

corte a rendergli omaggio nelle occasioni solenni, sia in persona, sia inviando un principe di sua famiglia. Marciò poscia con possente esercito contra Granata. Mohammed al-Aisar gli oppose il suo vezire Yusuf ben-Seradij, che fu ucciso in una battaglia cui perdette combattendo da leone. I vinti ritornarono a Granata, ove sparsero lo spavento esagerando le forze e le crudeltà del nemico. La quale vittoria terminò di sottomettere a Yusuf il rimanente del regno. Al suo avvicinarsi, scoppiò nella capitale un'insurrezione. I grandi allora avendo rappresentato a Mohammed essere impossibile qualunque resistenza, lo invitarono a provvedere alla propria sicurezza e non esporre la città agli orrori di esser presa d'assalto. Il re levò quindi tutti i tesori del palazzo, trasse seco il suo harem coi due figli di Mohammed VIII, e seguito da' suoi più intimi amici prese la via di Malaga, ove avea numerosi partigiani. Questa rivoluzione avvenne l'anno 835 (verso la fine del 1431 o al principio del 1432). Il secondo regno di Mohammed VII non avea durato che tre anni.

16.º YUSUF IV.

Anno dell' eg. 835 (di G. C. 1431-32). Yusuf ben Al-Ahmar (1) entrò in Granata con 600 cavalieri della sua guardia solamente, per rassicurare gli abitanti sulle violenze da essi temute. Giunto all' Alhama, vi convocò gli sceicchi, i wali, gli alcadi e i cadì del regno, fu solennemente acclamato re, e trascorse con isfarzosa pompa la città. Mandò ambasciatori al re di Castiglia per partecipargli i suoi felici successi, rinnovargli le testimonianze della sua riconoscenza e sommissione, gli offrì un tributo due volte più considerevole di quello aveano pagato i suoi predecessori alla corona di Castiglia, ed annunciargli che le sue truppe andavano ad unirsi a quelle del generale don Gomez Rivera (2) per attaccar Malaga. Una lettera del re di Tunisi, pervenuta al monarca cristiano coll' interposizione di

(1) Yusuf Al-Ahmar, secondo Cardonne, e Yusuf ben-Muley, secondo Chenier e gli autori spagnuoli.

(2) Cardonne lo chiama don Ribero Andelato, e dice essere stato granmastro di Calatrava.